

## A teatro con “Andrè e Dorine”

Martedì 1 marzo 2016 le classi quinte della scuola primaria e le classi seconde della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Losapio - San Filippo Neri si sono recati in mattinata presso il teatro Rossini per assistere alla rappresentazione teatrale “Andrè e Dorine” di Francesco Niccolini.

Lo spettacolo messo in scena da Luigi D'Elia parla di una coppia di anziani, Andrè e Dorine, che si sono incontrati da giovani a Vienna perché Andrè frequentava l'università e Dorine era scappata da casa dopo un litigio tra sua madre e il suo padre acquisito. Si incontrano per la prima volta in un bar dove sboccia il loro amore. Si sposano a Parigi, la città dell'amore, dove trascorrono la loro vita. Dorine trova subito lavoro, mentre Andrè ha più difficoltà per il suo carattere più introverso, ma successivamente scrive per un giornale che lo fa diventare famoso. Viaggiano molto e si amano molto. Ad un certo punto, però, Dorine scopre di essere malata di aracnoidite, così Andrè decide di licenziarsi per trascorrere più tempo con sua moglie. Vanno ad abitare in campagna dove danno vita ad un ricco giardino di alberi, fiori colorati, frutta e verdura e di cui si prendono molta cura. I loro vicini di casa hanno un figlio di nome Nicolas che ben presto diventa loro amico. Il bambino stima molto Andrè al punto da desiderare di invecchiare come lui che appare ai suoi occhi un uomo sempre sorridente e felice nonostante tutto. Essi sfornano insieme il pane e si prendono cura delle piante. Intanto arriva il compleanno di Dorine e Andrè dice a Nicolas di avere in mente per sua moglie, come regalo, un ultimo viaggio. Anche Nicolas decide di portarle un regalo: una cesta d'uva, ma una volta a casa della coppia, trova i due anziani ancora "addormentati" nel loro letto mano nella mano.

L'attore è stato bravissimo nel narrare la vicenda, peraltro vera, e nel dar vita da solo ai diversi personaggi in scena.

Dopo lo spettacolo, grazie al dibattito, molti alunni hanno posto all'attore domande e riflessioni sullo spettacolo alle quali D'Elia ha esaurientemente risposto con pazienza e disponibilità.

Questo spettacolo ha veicolato vari messaggi. Quello a noi più caro consiste nell'invito a donare la felicità a chi ne ha bisogno, anche perché questo dono piuttosto che impoverire la propria dose felicità la arricchisce smisuratamente.

L'invito che anche noi vogliamo rivolgere a tutti, prendendolo in prestito da D'Elia, è quello di provare ad essere veramente felici e subito visto che di vita ne abbiamo solo una e solo questa... quindi perché aspettare?

Cerchiamo, dunque, di sorridere alla vita ed essere felici!!

**P. G. e C. S.**

della **classe II A** della Scuola Secondaria di primo grado "F.P. Losapio"